

L'INTERVISTA

La seconda vita editoriale di Rocco Carbone, Albinati: "Letteratura gioco d'azzardo che vince alla distanza"

Lo scrittore premio Strega, ospite del festival Mondi Possibili a Siderno, racconta la personalità e la scrittura del romanziere di Cosoleto, di cui arriva la riedizione dell'opera prima "Agosto"

Isabella Marchiolo

Giornalista

19 agosto 2023 08:46



Rocco Carbone

Dopo il distopico e visionario “L’assedio”, continua con “Agosto” la riedizione dell’opera di Rocco Carbone da parte dell’editore Rubbettino. La seconda uscita recupera per i lettori il prezioso e introvabile romanzo d’esordio dello scrittore di Cosoleto, la cui produzione letteraria fuori sistema fu specchio di un’esistenza caratterizzata da ombre personali, fragilità e un rapporto ambivalente con la cerchia di colleghi e il mondo editoriale. “Agosto” - libro assolutamente compiuto e consapevole nonostante fosse un’opera prima scritta a 31 anni - anticipa i temi che torneranno poi in tutti i romanzi di Carbone, usando come metafora l’apice del languore dell’estate, il mese dell’illusione di libertà dagli impegni che si trasforma in noia esistenziale per il cronista Andrea, costretto a rinviare le ferie e lavorare in una città deserta. Come in altri romanzi, Carbone non nomina l’ambientazione delle storie, e la sua identità sospesa tra le origini e la residenza romana crea un ibrido di atmosfere: riconosciamo qui descrizioni del litorale laziale ma anche una località familiare rurale e isolata dal centro, che potrebbe richiamare l’infanzia a Cosoleto, e soprattutto una magnifica narrazione della fata Morgana sulle acque dello Stretto tra Reggio e Messina: “Fu in quel

momento che vidi le case e le vie di quella città specchiarsi sul manto dell'acqua e ingrandirsi e apparire più chiare e vicine, come se non ci fosse più il mare in mezzo e si potessero toccare con mano, e anche dall'altra parte c'era gente che guardava, ferma e stupita, verso di noi, e io li potevo vedere, riconoscere quei volti riflessi, fare un cenno di saluto o ricambiarlo”.



velvet

ROCCO CARBONE
AGOSTO



Le vite dei personaggi del romanzo sono pervase da un'ineluttabile solitudine, dove l'amore non riesce ad essere speranza e certe derive dell'umanità scivolano nell'inedia di agosto come mali naturali. La fine dell'estate è una promessa di salvezza da questo pericolo sempre imminente, ma il protagonista sembra aspettarla in una difensiva assenza emotiva, abbandonandosi agli eventi come qualcosa di cui non si può cambiare il corso. Sarebbe accaduto anche all'autore, morto a 46 anni in un incidente stradale. Di "Agosto" (ma anche "L'assedio", primo titolo della riedizione Rubbettino dedicata all'autore reggino) si parlerà a Siderno al festival letterario "Mondi possibili" con Edoardo Albinati, vincitore del premio Strega con il romanzo "La scuola cattolica", che il 29 agosto sarà ospite della rassegna nella villa comunale per raccontare Carbone, a cui fu legato anche da amicizia. All'incontro condotto da Maria Teresa D'Agostino parteciperanno Luigi Franco, direttore editoriale Rubbettino, lo scrittore Gioacchino Criaco, e Rossella Scherl, che leggerà brani dal libro. Abbiamo dialogato con Albinati, ricordando la scrittura e la complessa personalità di Rocco Carbone.

Edoardo Albinati parla della scrittura di Rocco Carbone e il romanzo d'esordio Agosto

Il romanzo d'esordio di Rocco Carbone, come anche lei osserva nella postfazione, andava in controtendenza rispetto al periodo letterario, con una stile scrittura conservatrice, che richiamava modelli anacronistici e in quel contesto percepiti come inattuali. Poi vedremo che Carbone ne farà una testarda questione personale, reagendo così al suo sentirsi rifiutato dal circuito dei grandi numeri di vendite: secondo lei in questo primo romanzo, che l'autore sapeva bene sarebbe stato cruciale e che lo avrebbe definito, quale era la sua intenzione? Pensava che avrebbe funzionato, o non si pose il problema e semplicemente aveva urgenza di raccontare quel tipo di storia?

“Non si può mai sapere cosa ci sia nella mente di uno scrittore quando si accinge a scrivere, e forse non lo sa esattamente nemmeno lui. Per molti versi Rocco Carbone sembrava votato a una brillante carriera di studioso e di critico, poi ha abbandonato questa possibilità in modo brusco, con una sorta di disdegno, che corrisponde a un tratto decisivo del suo carattere, e la scelta della prosa narrativa è stata senz'altro una prova di coraggio da parte sua, visto che quella del romanziere difficilmente si potrebbe definire una 'carriera' come normalmente la si intende. In questo primo libro si sente il desiderio di un'espressione più libera e personale, di trovare una propria voce, un proprio stile, insomma una riconoscibilità che lo distinguesse immediatamente”.



In Agosto ci sono, in natura germinale, alcune delle tematiche che torneranno nei libri di Carbone, dai rapporti familiari, alle ossessioni amorose, alla difficoltà di comunicare e persino l'ambiente carcerario. A chi non ha mai letto nulla suggerirebbe di iniziare da qui o di leggere prima le opere più mature?

“L'ordine in cui si leggono i libri di un autore è sempre casuale e esistenziale. Si comincia magari con il romanzo che ci si trova per caso sottomano o che ci ha consigliato un amico. Io per esempio ho letto a ritroso certi romanzi di Balzac legati tra loro, cominciando dall'ultimo e tornando indietro, e mi sono piaciuti lo stesso, anzi, forse ancora di più che se li avessi letti nell'ordine. E leggere per primo il libro più bello di un autore potrebbe comportare un po' di delusione nell'andare avanti con quelli meno riusciti... E dunque, carta bianca al lettore. Ora che Rubbettino ne ha ripubblicati due, Agosto e L'assedio, inizierei ovviamente da quelli. L'importante è la scoperta”.

Questo romanzo è pervaso da una corrente di indolenza e oppressione che i personaggi sembrano subire dall'esterno, ma poi trova corrispondenza in un male di vivere e una disperazione che per qualcuno di loro sfocerà in gesti o destini drammatici. L'agosto che raccontava Carbone appartiene ad altre estati: oggi è difficile ritrovare città deserte e desolate come quelle del libro, persino nel fulcro del mese più estivo. Eppure riconosciamo più che mai quell'angoscia e quel vuoto nella società attuale, è d'accordo?

“Il tipo di sentimento che anima i personaggi di Agosto non è legato a un'epoca, e dunque non tramonta mai. E nemmeno a un luogo preciso. Quell'indolenza e quel fatalismo di cui lei parla molto giustamente potremmo ritrovarlo nella Maremma di Carlo Cassola anni '30, come in certi 'uomini inutili' del romanzo russo dell'Ottocento, o nel famoso racconto Bartleby lo scrivano di Melville. Per non parlare ovviamente di Italo Svevo. E' come se Carbone avesse scelto di porsi al di fuori di un tempo determinato in modo da garantirsi una maggiore durata: tutto il contrario insomma di quanto fanno gli scrittori che cercano di essere attuali e di trattare temi all'ordine del giorno”.

I dialoghi di questo romanzo sono perfetti e i personaggi parlano in modo impietoso delle proprie fragilità, di difetti ed errori. Non fanno sconti a se stessi ed esprimono un distacco emotivo agghiacciante dagli altri. Esistono però piccoli spiragli di speranza: finito il terribile mese di agosto, cosa salverà quest'umanità solitaria e cinica?

“Non posso parlare in nome di Rocco, che fra l'altro era un caro amico, ma credo che per lui la 'salvezza' esistesse solo a partire dall'accettazione integrale di questo stato di fragilità, di precarietà della vita, e dunque, in un certo senso, un qualche tipo di salvezza potesse esistere solo a condizione di rinunciare, onestamente, all'idea stessa di salvarsi”.

Nei libri di Carbone la trama a un certo punto si perde o resta incompiuta, eppure questo scrittore considerò sempre centrale la storia da raccontare, rielaborando in modo del tutto letterario anche riferimenti autobiografici. Al contrario, in quella che oggi è categorizzata come autofiction, storie presentate come vere sono infarcite di colpi di scena e peripezie molto romanzesche. Come si colloca oggi un tipo di scrittura come quella di Rocco Carbone?

“Lo ripeto, si colloca volutamente al di fuori delle categorie e delle scuole letterarie, e sta in questo il suo coraggio e il suo rigore, al limite quasi la sua testardaggine. Carbone batteva una pista che era solo sua, e che lui voleva fosse solo sua. Con grande intensità e fede, sì, fede nella

letteratura. Potrei dire che lui fosse uno dei pochi a praticarla in modo serio, ad affrontarla con il medesimo pathos che animava i grandi scrittori della nostra tradizione. Dunque, con questo che a prima vista potrebbe apparire come un atteggiamento 'tradizionalista', finiva per essere estremo e radicale come uno scrittore di avanguardia".

Rubbettino sta ripubblicando le opere di Rocco Carbone, molte delle quali sono oggi introvabili. Nonostante si parlasse di lui nel romanzo di Trevi premio Strega, questo scrittore continua ad essere poco noto, secondo lei questo nuovo investimento editoriale potrebbe offrirgli una seconda vita letteraria, una fama postuma?

"Il bellissimo libro di Trevi Due vite è la miglior guida per avvicinarsi alla persona e, vorrei dire, al personaggio che è stato Rocco Carbone. Ma essere un personaggio in un libro amato non garantisce che poi uno vada a leggersi le sue opere, cioè, quelle scritte dal personaggio quando era una persona in carne e ossa. Non so quanti, dopo aver letto il pirotecnico Limonov di Emanuel Carrère, siano poi andati a comprarsi i libri di Eduard Limonov. Il caso di Carbone è un po' diverso: siamo in presenza di un autore la cui opera ha una compattezza straordinaria, e che dunque rappresenta sul serio un'alternativa a tutto quanto si scriveva allora e si scrive tuttora in Italia. Questo che potrebbe essere un handicap nell'immediato, magari diventa un vantaggio col passare del tempo. Penso stia qui la scommessa, credo, su cui ha puntato Rubbettino: vincere alla distanza. Solo correndo un rischio vince la letteratura. La letteratura è un gioco d'azzardo. E l'editoria pure".

© Riproduzione riservata



Si parla di [letteratura](#), [ristampa](#), [Rocco Carbone](#)

Sullo stesso argomento



CRONACA

["L'assedio" dà il via alla riedizione dell'opera omnia di Rocco Carbone per Rubbettino](#)

I più letti

1. **L'AVVISO PUBBLICO**
[Feste Mariane, ecco dove saranno allestite le bancarelle: l'avviso del Comune](#)